

GLITTICA



In questa pagina: Roma, inizio del III secolo d.C., "Ercole e il leone", cammeo in sardonice montato su anello d'oro smaltato, Sicilia, XIII secolo.

Pagina accanto: dettaglio di "Giove", cammeo in sardonice,

Roma, inizio del III secolo d.C., su scatola d'oro di Gabriel Morel (attivo 1797-1832). Le opere pubblicate in queste pagine sono in mostra a Parigi fino al 1° ottobre.

Facce di pietra Intagli e cammei

Una mostra a Parigi ripercorre la storia millenaria di questi capolavori in miniatura, incisi in cavo e in rilievo su gemme, conchiglie, avorio, ambra e ricercati da collezionisti colti. E sempre più internazionali

DI LAURA SIGNORETTI



Minuta, ma non minore, la glittica nel suo “piccolo” ha attraversato la storia millenaria dell’uomo assolvendo a funzioni pratiche e strumentali, ornamentali e decorative, terapeutiche e taumaturgiche, rappresentando un investimento sicuro, di facile difesa e trasporto, e simboleggiando potere e prestigio sociale. È l’**arte dell’incisione di gemme e pietre dure**, ma in realtà anche di minerali o materie organiche come il corallo, la conchiglia, l’ambra, l’osso e l’avorio, e ha dato forma a sigilli e amuleti, monili e decori divenendo oggetto di un collezionismo colto ed entusiasta che continua ancora oggi a mietere le sue vittime. Tra queste l’antiquario parigino **Guy Ladrière** che, attratto dalla preziosità e dalla perfezione di simili capolavori in miniatura, ha riunito negli anni una collezione notevole per varietà di pezzi, materiali e tecniche esecutive. Una selezione di **duecento esemplari** tra intagli greci e neoclassici, cammei antichi e medievali, sculturine d’epoca imperiale, anelli merovingi con sigilli e anelli episcopali, databili dall’antichità greca al XIX secolo, provenienti

dalla sua raccolta privata, è presentata nella rassegna **Pietre incise**, in corso fino al 1° ottobre all’**École des arts joailliers di Parigi** (per info: www.lecolevandleefarpels.com). I pezzi esposti ripercorrono l’evoluzione di questa tecnica raffinata, che si esprime in due tipi di lavorazione: l’incisione a incavo, definita dagli esperti **intaglio** (l’immagine è scavata e incisa al negativo) e quella a rilievo, dalla quale nasce il **cammeo** (lavorato a rilievo, sempre al positivo e generalmente su pietre a più strati, come la sardonice, l’onice, l’a-

gata o la turchese). La sua storia è radicata nel mondo orientale del III millennio a.C. e nelle antiche civiltà del Mediterraneo, si sviluppa con fortune alterne durante il Medioevo per conoscere una grande rinascita artistica e collezionistica in età rinascimentale e neoclassica.

Collezionismo internazionale

«Dai secoli XVIII e XIX, lo zoccolo duro del collezionismo di glittica è in Francia, Belgio, Germania e, soprattutto, Gran Bretagna, dove si trovano i collezionisti più importanti e operano gli esperti mondiali. Sono gli eredi dei viaggiatori del Grand Tour, per i quali intagli e cammei erano i souvenir più ambiti», spiega **Gabriele Vangelli de Cresci**, capo dipartimento glittica antica e moderna della casa d’asta internazionale **Bertolami fine art**. E continua: «Dall’Inghilterra e dalla Francia la passione per la glittica è migrata verso le antiche colonie americane: oggi New York è una piazza importantissima per questo tipo di mercato al quale, da qualche anno, guarda con forte interesse anche il mondo orientale. Gli esiti eccellenti dell’asta battuta a Londra da Bertolami lo scorso 22 aprile portano a pensare a una decisa ac-

Sotto, da sinistra: “Torquato Tasso”, intaglio in vetro montato in oro di Nathaniel Marchant (1739-1816); “Antonia la giovane come Giunone”, cammeo in sardonice, Roma, XIX secolo. **Pagina accanto, in alto a destra:** “Caccia al cinghiale”, dall’antico, cammeo in sardonice montato su insegna, fine del XV secolo; **in basso, da sinistra:** “Alessandro il Grande come Zeus-Ammon”, cammeo in sardonice, Italia, metà del XVI secolo; “Uomo inginocchiato”, intaglio su scarabeo in corniola, montatura d’oro, Etruria, V secolo a.C.



70 • Antiquariato



celerazione del trend di crescita del mercato della glittica determinata proprio dall'interesse dei compratori cinesi». Tra le produzioni più ricercate vi sono quelle della Grecia antica – dall'epoca arcaica a quella ellenistica – e della Roma imperiale, che all'asta vedono spesso moltiplicare le loro stime. Esempio, al riguardo, il grande intaglio romano su ametista con scena erotica del II secolo d.C. che da una base d'asta di 6mila sterline, da Bertolami lo scorso aprile, ne ha spuntate 63mila (75mila euro) o ancora l'intaglio greco su agata della seconda metà del V secolo a.C. raffigurante uno schiavo addormentato che, nella stessa asta, partendo da 2.500 sterline ne ha raggiunte circa 35mila (41.800 euro). Opere di grande bellezza sono state prodotte anche in epoca rinascimentale e neoclassica. «Ovviamente la **presenza di una firma**, magari di un incisore conosciuto, è un elemento che influenza il valore di un pezzo. Tra i più famosi incisori di epoca greco-romana Plinio cita **Pyrgoteles, Apollonide, Kronios e Dioskourides**, nomi che compaiono su molti falsi eseguiti tra fine Settecento e primo Ottocento e ai quali si possono associare ben poche gemme autentiche. C'è peraltro da dire

(continua a pagina 73)





“L'imperatore
Augusto”, intaglio
in rubino,
attribuito
a Dioskourides,
inizio del I secolo
dopo Cristo.



(segue da pagina 71)

che tra i "falsari" di epoca neoclassica operavano maestri eccelsi e oggi ricercatissimi: **Giovanni Pichler, Giuseppe Girometti, Giuseppe Cerbara, Giovanni Calandrelli**, tutti impegnati in un raffinato gioco di emulazione dei modelli greco-romani», precisa Vangelli de Cresci. I prezzi di un intaglio o di un cameo spaziano **dalle poche centinaia di euro al milione di dollari** circa pagato per un ritratto femminile in calcedonio di produzione ellenistica o del primo Impero romano in una vendita record tenuta da Sotheby's a New York nel 2008. I parametri di valutazione sono lo **stile**, la **tecnica** e la **qualità del materiale**. Anche lo **stato di conservazione** incide sul valore e sempre più importante risulta la **provenienza**: «Una pietra con una storia collezionistica documentata vale molto di più di un manufatto di provenienza incerta e che potrebbe perciò essere anche illegale».

Falsi affascinanti e insidiosi

E per quanto riguarda i falsi? Secondo Vangelli de Cresci «ne esiste un affascinante mercato di storicizzati e uno insidioso di quelli dei nostri giorni. Ogni epoca ha copiato la

Sopra, da sinistra: "Ercole", cameo in sardonice del XVI secolo, cornice in bronzo dorato; cameo ritraente Anna d'Austria, in sardonice, Francia, XVII secolo.

Sotto: "Profilo di donna", intaglio in sardonice del XVIII secolo montato su anello d'oro. Tutti i pezzi presentati in questo servizio provengono dalla collezione privata di Guy Ladrière.



glittica antica, con l'intento di trarne ispirazione o nel tentativo di falsificarla, spesso riuscendo a creare capolavori in grado di rivaleggiare con quelli prodotti dal mondo classico, come nel caso delle straordinarie creazioni d'epoca rinascimentale e neoclassica. Nella nostra ultima asta londinese era presente una eccezionale selezione di cosiddette **gemme Poniatowski**, un caso di falsificazione neoclassica entrato nella storia dell'arte glittica. Inutile dire che sono state tutte vendute a prezzi record per questa tipologia di intagli». Una garanzia contro gli **incauti acquisti** allora è quella di comprare da venditori altamente qualificati. E per chi vuole iniziare una collezione di glittica, il consiglio dell'esperto è di consultare testi con un ricco apparato fotografico di alta qualità, frequentare musei, seguire con assiduità le aste, raccogliere i cataloghi. E vedere mostre a tema, come quella parigina che espone la collezione Ladrière. Il primissimo passo? «Programmate una visita al percorso dedicato alle gemme della **Collezione Farnese del Museo archeologico nazionale** di Napoli. È la più bella al mondo e l'abbiamo in casa: approfittiamo di questo privilegio». 

© Riproduzione riservata

Antiquariato • 73